

Gazzetta n. 9 del 13 gennaio 2011

CONFERENZA UNIFICATA

ACCORDO 18 novembre 2010

Accordo, ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo 27 agosto 1997, n. 281, tra Governo, regioni, province autonome di Trento e Bolzano, province, comuni e comunità montane concernente «Linee di indirizzo per la prevenzione nelle scuole dei fattori di rischio indoor per allergie ed asma». (Repertorio atti n. 124/CU).

LA CONFERENZA UNIFICATA

Nell'odierna seduta del 18 novembre 2010:

Visto l'art. 9 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 e, in particolare, il comma 2, lettera c), in base al quale questa conferenza promuove e sancisce accordi tra Governo, regioni, province, comuni e Comunità montane, al fine di coordinare l'esercizio delle rispettive competenze e svolgere in collaborazione attività di interesse comune;

Visto l'atto rep. n. 1292 con il quale la conferenza Stato - regioni, nella seduta del 27 settembre 2001, ha sancito l'accordo sul documento recante «Linee guida per la tutela e la promozione della salute negli ambienti confinati»;

Visto l'atto rep. n. 63/CSR con il quale la conferenza Stato - regioni, nella seduta del 29 aprile 2010, ha sancito l'Intesa concernente il piano nazionale della prevenzione 2010-2012, la quale prevede tra i suoi obiettivi generali la riduzione dell'incidenza delle patologie da esposizione ad agenti chimico-fisici e biologici (allergeni, muffe, pollini), con particolare attenzione alla salute dei bambini e propone quale linea di supporto la definizione di linee strategiche per migliorare gli aspetti igienico sanitari negli ambienti di vita indoor con particolare attenzione a scuole e altri ambienti frequentati dai bambini;

Vista la nota in data 30 marzo 2009 con la quale il Ministero del lavoro della salute e delle politiche sociali ha trasmesso, per il perfezionamento di un apposito accordo in questa conferenza, un documento concernente «Linee di indirizzo per la realizzazione nelle scuole di un programma di prevenzione dei fattori di rischio indoor per allergie ed asma»;

Considerato che le indicazioni contenute nel documento in parola mirano a valorizzare le attività di promozione della salute e di prevenzione svolte dal servizio sanitario nazionale e sono volte, in particolare, al miglioramento della salubrità e sicurezza degli ambienti scolastici, privilegiando la riduzione dei principali fattori di rischio ambientali per asma e allergia, al fine di contrastare l'incidenza di tali patologie dell'infanzia e dell'adolescenza e diminuire il loro impatto socio-sanitario ed economico;

Vista la lettera in data 6 aprile 2009 con la quale il documento di cui trattasi è stato diramato alle regioni e province autonome ed agli enti locali;

Considerato che, nel corso dell'incontro tecnico svoltosi al riguardo in data 15 aprile 2009, i rappresentanti delle regioni hanno fatto espressa riserva di formulare successivamente, a seguito di ulteriori approfondimenti, le proposte di modifica del predetto documento;

Rilevato che l'argomento in oggetto, iscritto all'ordine del giorno della seduta della conferenza unificata del 29 ottobre 2009, è stato rinviato su richiesta delle regioni e delle province autonome;

Viste le lettere in data 17 novembre 2009 e 19 luglio 2010 con le quali, ai fini del prosieguo della relativa istruttoria tecnica, è stato chiesto alla Regione Veneto, coordinatrice interregionale in sanità, di far conoscere le osservazioni delle regioni e province autonome sul documento di cui trattasi;

Considerato che, nel corso della riunione tecnica svoltasi il 9 novembre 2010, la Regione Veneto, coordinatrice della commissione salute, e l'ANCI hanno espresso assenso tecnico;

Vista la nota in data 11 novembre 2010, con la quale il Ministero della salute ha inviato la definitiva versione del documento in parola recante, rispetto alla versione in precedenza trasmessa, mere modifiche di tipo formale;

Vista la lettera in data 12 novembre 2010 con la quale tale definitiva versione è stata diramata alle regioni e province autonome ed agli enti locali;

Acquisito, nel corso dell'odierna seduta di questa conferenza, l'assenso del Governo, delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano e degli enti locali;

Sancisce accordo tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano e gli enti locali sul documento concernente «Linee di indirizzo per la prevenzione nelle scuole dei fattori di rischio indoor per allergie ed asma», allegato sub A, parte integrante del presente atto.

Roma, 18 novembre 2010

Il Presidente: Fitto

Il segretario: Siniscalchi

Allegato A

[Parte di provvedimento in formato grafico](#)

«Linee di indirizzo per la prevenzione nelle scuole dei fattori di rischio indoor per allergie ed asma». Generalità.

Autore: [Redazione](#)

Publicato: *il 23 febbraio 2011*



La Gazzetta ufficiale n. 9 del 13 gennaio 2011 ha reso disponibili le «Linee di indirizzo per la prevenzione nelle scuole dei fattori di rischio indoor per allergie ed asma» a seguito della Conferenza Unificata che in data 18 novembre 2010 ha sancito l'Accordo, ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo 27 agosto 1997, n. 281, tra Governo, regioni, province autonome di Trento e Bolzano, province, comuni e comunita' montane concernente tali linee guida.

Lo scopo principale di queste linee di indirizzo è focalizzare l'attenzione delle istituzioni, in primis dell'istituzione scolastica e della popolazione in generale, sull'importanza della qualità dell'aria degli ambienti scolastici.

Molte sono le ore che i ragazzi trascorrono a scuola e altrettanti sono gli anni di frequentazione all'interno degli edifici scolastici.

“Gli studi effettuati fino ad ora dimostrano che gli edifici scolastici italiani frequentemente presentano gravi problemi igienico-sanitari, per la cattiva qualità delle costruzioni, per carenza di manutenzione e per problemi correlati al cattivo condizionamento dell'aria (Circolare n 85/2001 MIUR - monitoraggio sulla sicurezza nelle scuole - dati anno 2001).”

Le misure proposte in queste linee guida possono contribuire al benessere ed al miglioramento della qualità della vita di tutte le persone che frequentano abitualmente la scuola, o per studio o per lavoro.

La principale finalità è quella di delineare un programma integrato di interventi di prevenzione ambientale nelle scuole per minimizzare i fattori di rischio indoor e di promuovere la realizzazione di ambienti scolastici sani e sicuri per tutta la popolazione scolastica, con l'obiettivo di contrastare l'aumento dell'incidenza dell'asma e delle allergie negli allievi ed evitarne l'evoluzione verso forme conclamate o croniche.

E' indispensabile che tali misure proposte siano associate a campagne di sensibilizzazione, informazione e formazione per poter essere efficaci.

“Le cause alla base dell'aumento di prevalenza delle malattie allergiche sono ancora oggi oggetto di intensi dibattiti. I fattori genetici sono molto importanti in quanto vanno a costituire il background di ipersensibilità o iperreattività, sul quale successivamente si inseriscono i fattori ambientali”. Ma “l'aumento della prevalenza di queste malattie è troppo rapido per essere attribuito unicamente a modificazioni genetiche intercorse nelle popolazioni”.

Gli inquinanti nelle scuole possono essere originati sia da fonti interne sia provenire dall'aria circostante esterna.

Le principali sorgenti interne sono:

- i materiali usati per la didattica, per le attività artistiche, scientifiche e di laboratorio
- i dispositivi di riscaldamento

- gli strumenti di lavoro, quali stampanti e fotocopiatrici, nonché gli attrezzi e le suppellettili usate nelle palestre durante le ore di ginnastica
- i materiali da costruzione e di arredamento
- i prodotti di pulizia utilizzati
- l'esposizione a fumo da tabacco ambientale, formaldeide ed altri composti organici volatili, acari della polvere, i derivati di animali domestici e alcuni microrganismi, come funghi e spore

Molte sono le evidenze che dimostrano che i bambini, ma anche i ragazzi, sono più sensibili rispetto agli adulti a tutta una serie di inquinanti ambientali, in quanto più suscettibili essendo il loro organismo ancora in fase di sviluppo. Da ciò la necessità di identificare precocemente i reali o potenziali rischi per la loro salute.

La valutazione del rischio derivante dall'esposizione ad allergeni indoor "è complessa e trae notevole ausilio dalla determinazione delle concentrazioni di allergeni nell'ambiente, di solito nella polvere depositata".

"La conoscenza di tali concentrazioni infatti consente di valutare la reale necessità e l'efficacia delle misure di bonifica per abbattere il livello degli allergeni". Attualmente non sono disponibili sul mercato italiano metodiche semplici e validate che consentano di misurare le concentrazioni di allergeni e non esistono in commercio metodi per il controllo della loro efficacia.

Tuttavia "l'individuazione preventiva dei soggetti a rischio di reazioni allergiche" può risultare utile ai fini di una corretta valutazione del rischio e per la definizione delle relative misure di prevenzione e controllo, specie in caso di allergie poco note.

Si potrebbe ad esempio prevedere la predisposizione di appositi questionari da far compilare dai familiari degli studenti, ove riportare le manifestazioni allergiche osservate e altre informazioni utili per facilitare la diagnosi in caso di situazioni di emergenza.

Iniziative utili a migliorare la qualità dell'aria interna sono anche quelle indirizzate alla prevenzione contro il fumo di tabacco attivo e passivo nelle scuole, ad aiutare i ragazzi a comprendere i comportamenti volti ad uno stile di vita sano e libero dal fumo, con l'intento di ridurre il numero di ragazzi che iniziano a fumare.

Link di riferimento

<http://www.gazzettaufficiale.biz/atti/2011/20110009/11A00177.htm>